



Prot. 102/2026

Bologna, 16/09/2026

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
SEDE**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Stato di effettiva operatività delle Case della Comunità in Emilia-Romagna: dotazione di personale, servizi attivi, ordine di attivazione, raccordo con le Aggregazioni Funzionali Territoriali e integrazione della rete di prossimità.

Il sottoscritto **Nicola Marcello**, Consigliere Regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni,

Premesso che

- Il decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 ha ridisegnato profondamente l'organizzazione dell'assistenza territoriale, individuando nelle Case della Comunità il principale punto di accesso e di presa in carico dei cittadini in un'ottica di sanità di prossimità.
- Il modello delineato dal DM 77 e sviluppato dalle linee di indirizzo sulle équipe multiprofessionali poggia su un nucleo stabile, composto dal medico di assistenza primaria o dal pediatra di libera scelta, dall'infermiere, dall'assistente sociale e da una figura di supporto amministrativo, affiancato da un'équipe allargata, attivabile in base ai bisogni clinici e sociali della persona.
- Le risorse della Missione 6 del PNRR sono state destinate proprio a rafforzare questa rete territoriale, con l'obiettivo dichiarato di avvicinare la sanità ai cittadini e di alleggerire la pressione su ospedali e pronto soccorso.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



- A livello nazionale il quadro si è ulteriormente consolidato con la sottoscrizione, il 23 giugno 2026, dell'accordo che disciplina la presenza dei medici di medicina generale nelle Case della Comunità, una cornice comune destinata a essere declinata sui territori attraverso gli accordi integrativi regionali.

Rilevato che

- Il monitoraggio AGENAS sull'attuazione del DM 77, aggiornato al 31 dicembre 2025, restituisce un quadro ancora distante dagli obiettivi fissati: delle 1.715 Case della Comunità previste, soltanto 781 (pari al 45%) disponevano di almeno un servizio attivo.
- Per raggiungere il target dovranno risultare operative almeno 1038 Case della Comunità e 307 Ospedali di Comunità. La verifica non riguarda semplicemente la conclusione dei lavori o l'esistenza fisica delle strutture. Il target europeo richiede la loro operatività sulla base degli standard previsti dal DM 77, elemento che sposta l'attenzione dalla realizzazione edilizia alla capacità effettiva di erogare l'assistenza.
- Lo stesso monitoraggio evidenzia un forte squilibrio territoriale, con una concentrazione nelle Regioni del Nord. In testa la Lombardia con 22 strutture pienamente operative, seguita dall'Emilia-Romagna con 15 e dal Lazio con 6.
- A rallentare l'avvio delle strutture concorre anche la nota carenza di personale sanitario, a partire dai medici, che affonda le radici nelle scelte di programmazione compiute negli anni passati, dal numero chiuso di accesso a Medicina alla insufficiente dotazione di borse di specializzazione, e che soltanto oggi trova un percorso di progressivo riallineamento.

Considerato che

- La sfida non si misura più sul numero di strutture inaugurate, ma sulla loro concreta capacità di funzionare: con quali orari, con quali servizi e con quale presenza stabile di medici, infermieri e altri operatori.
- La piena funzionalità delle Case della Comunità dipende in misura determinante dagli accordi integrativi regionali e dal raccordo con le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), dai quali discende la reale disponibilità dei medici di medicina generale nelle nuove strutture.
- Nelle aree a maggiore complessità assistenziale persiste la carenza di alcune figure, a partire dai medici, con il concreto rischio di lasciare formalmente aperte strutture prive delle risorse professionali necessarie a garantire una reale presa in carico.

INTERROGA

La Giunta regionale per sapere:

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



- Quante siano, ad oggi, le Case della Comunità presenti nell'AUSL Romagna, suddivise per province, distinguendo con chiarezza tra strutture semplicemente aperte, parzialmente attive e pienamente operative.
- Quanti medici risultino effettivamente in servizio presso tali strutture nella Provincia di Rimini e quale sia la presenza concreta, per sede e per fascia oraria, dei medici di medicina generale.
- Quanti infermieri, tecnici, operatori socio-sanitari e medici specialisti siano ad oggi assegnati alle Case della Comunità della Provincia di Rimini, e con quale dotazione strumentale per singola struttura.
- Quale sia l'ordine cronologico di attivazione delle strutture, realizzate o programmate per la realizzazione, con le relative tempistiche previste per il raggiungimento della piena operatività.
- Quale sia lo stato delle Case della Comunità nella Provincia di Rimini ancora in costruzione, con indicazione dei costi già sostenuti e programmati e dei tempi previsti per la consegna e l'apertura.

**Il Consigliere
Nicola Marcello**